

AMBIENTE, ENOGASTRONOMIA, ARTE, CULTURA. SAN ZENONE DEGLI EZZELINI: UN CONCENTRATO DI ECCELLENZE

La politica fin qui intrapresa dall'Amministrazione di San Zenone degli Ezzelini - che ha trovato il fondamentale sostegno della Regione del Veneto e della Provincia di Treviso - ha cercato di operare seguendo alcune importanti **chiavi di lettura che identificano il territorio come risorsa**, come "prodotto" di grande valore, come Cultura in senso lato evidenziando al suo interno le **molteplici eccellenze** le sue peculiarità. L'esistenza di una serie di **elementi caratterizzanti**, quali un significativo **patrimonio storico-artistico culturale e paesaggistico-ambientale**, oltre a validi progetti legati al territorio, delineano la volontà di valorizzare un'area che ben si presta all'idea di un turismo alternativo.

Oasi di San Daniele e Progetto "Sentieri d'acque"

Oasi che costituisce l'epicentro tra il Brenta e il Piave, **articolato parco di acque dolci**, alimentato dai serbatoi carsici del massiccio del Grappa. Parzialmente attrezzata ed attentamente progettata, l'Oasi si inserisce come **Centro Didattico-Informativo all'interno del progetto "Sentieri d'acque"**. In un'area così geologicamente vivace, infatti, l'acqua è elemento motore e vitale che accomuna tutti gli aspetti che compongono il territorio. Il progetto *Sentieri d'Acque* ha quindi lo scopo di studiare, conoscere e monitorare l'area della Pedemontana del Grappa, tra Brenta e Piave. Ponte tra gli aspetti tecnico-scientifici, il mondo della ricerca e il mondo della scuola, mira ad incentivare una coscienza ambientale diffusa tra la popolazione rispetto all'ecologia e alla difesa del territorio.

Percorsi naturalistici

San Zenone risulta già presente come **importante nodo all'interno di un'iniziativa denominata "percorsi turistici mirati"**, che prevede l'attivazione di una rete di oltre 500 chilometri di sentieri, strade, camminamenti, percorsi artistici, destinata a collegare l'area delle colline asolane con il mare Adriatico, passando attraverso zone di grande fascino delle province di Treviso e Venezia. In particolare, **San Zenone ha dato il nome al Sentiero degli Ezzelini, un percorso ciclopedonale che partendo da Asolo raggiunge Fusina (Venezia).**

Fin dagli anni Novanta San Zenone, grazie al lavoro dell'*Associazione Sentieri Natura*, sono stati individuati, resi fruibili e dotati di un apparato didattico-informativo di alta qualità **quattro Sentieri Natura**. Tali percorsi - *del Castellaro, del Colle San Lorenzo, del Collalto e Valle del Ru* - **mettono "in rete" quindi gli aspetti vedutistici e vegetali, l'osservazione faunistica, i numerosi roccoli presenti, i siti ed edifici di interesse prevalentemente storico ed artistico**, come *La Torre*, simbolo della città, i mulini e le gallerie, lascito della prima guerra mondiale.

Oltre all'escursionismo a piedi, è frequente la pratica del cicloturismo - sono stati ideati due percorsi che attraverso rispettivamente la parte nord e la parte sud del territorio - e dell'attività equestre, favorita dalla presenza di due maneggi nel territorio comunale.

San Zenone: città Murata

Nel 2009 la Regione Veneto ha inserito San Zenone degli Ezzelini nell'elenco delle Città Murate del Veneto. Attraverso l'Associazione omonima vengono perseguiti obiettivi di conservazione e valorizzazione del cospicuo patrimonio di interesse storico-culturale costituito dai centri abitati ancora caratterizzati dalla presenza di cinte murarie di origine storica.

La Strada dell'Architettura: Villa Rovero

Nella parte occidentale della Marca si concentra *La Strada dell'Architettura*, un **itinerario eco-museale che include San Zenone** e accompagna il visitatore a scoprire moltissime eccellenze architettoniche di indiscutibile pregio, le cui costruzioni rievocano nomi prestigiosi quali Palladio, Veronese, Vittoria, Canova e Carlo Scarpa.

In particolare *Villa Rovero* di San Zenone - realizzata alla fine del Cinquecento per conto del nobile Cristofaro Di Rovero - sorge in **una posizione incantevole, da dove si possono ammirare, degradanti in verdeggianti vallate, i colli circostanti**, il più alto dei quali, proprio dietro alla villa, è quello su cui sorgeva il castello degli Ezzelini. È un complesso architettonico di giusta e proporzionata armonia, il cui corpo centrale, a tre piani e con un elegante poggiatesta, è unito con due grandi logge, una per parte e formate da sette

archi su colonne, a due torri quadrate, alte quanto il corpo centrale stesso, che limitano ai lati. La villa è caratterizzata anche **da un vasto ciclo di affreschi che decorano le due facciate principali** ed il salone centrale al primo piano, essi raffigurano paesaggi immaginari, figure simboliche e scene mitologiche che richiamano quelli eseguiti da Paolo Veronese a Maser.

Il fascino degli Ezzelini

Abitata sin dalla preistoria, il territorio di San Zenone fu assoggettato all'Impero Romano a partire dal II secolo a.C. La zona, assegnata al *municipium* di Asolo, aveva importanza strategica e venne valorizzata attraverso la centuriazione e la costruzione di due importanti arterie stradali: la via Postumia e la via Aurelia. Anche dopo la caduta dell'Impero, San Zenone mantenne il suo ruolo chiave dal punto di vista militare ed è proprio in questo periodo che fu probabilmente fortificato il colle, nell'ambito di un sistema difensivo realizzato dai Longobardi.

La storia del paese e il suo immaginario sono però, ancor oggi, **indissolubilmente legati alle affascinanti vicende della famiglia degli Ezzelini** che s'impossessò di San Zenone già dal XII secolo fino alla strage che vide la morte di Alberico, fratello di Ezzelino da Romano, e della sua famiglia proprio nel Castello di cui rimane la Torre, simbolo del paese.

Terra di artisti

La nota dominante del paesaggio e dell'ambiente socio-economico sanzenonese e che ha assicurato al territorio una certa rinomanza tra le località della Pedemontana, è la marcata presenza di ville storiche, colmelli, palazzi, case signorili e padronali. **Molti gli artisti che hanno adornato gli edifici laici e di culto della città e che hanno scelto di rappresentare i paesaggi e le vedute tipiche di San Zenone.** In tutte le arti è evidente il legame con la terra, la campagna e la gente del paese.

Tra i personaggi più noti il pittore Noé Bordignon, Teodoro Wolf-Ferrari e lo scultore Francesco Rebesco.

La porta della Pedemontana

Essendo il territorio di San Zenone posto **al limite orientale della provincia di Treviso**, a confine con la provincia di Vicenza, è evidente l'importanza che ciò ricopre a livello turistico **vista la sua ubicazione a cavallo tra le prime propaggini collinari e l'alta pianura veneta.** L'idea fondante è quella di organizzare una proposta turistica che renda la Porta della Pedemontana una meta interessante per i turisti e il più raffinato ingresso Nord Orientale alla Marca Trevigiana. Inoltre con la prossima realizzazione della Superstrada Pedemontana Veneta si faciliterà l'accesso del visitatore a San Zenone (è prevista un'uscita proprio nella parte sud del paese), senza contare che gran parte del traffico che attraversa il paese sarà poi assorbito dalla nuova via di comunicazione.

Le eccellenze enogastronomiche

Il territorio della Pedemontana è anche il luogo di produzioni tipiche e tradizionali. Inserito nell'area DOC del Montello e dei Colli Asolani propone prodotti unici che caratterizzano la produzione e la vendita diretta all'interno di un mercato turistico in evoluzione. Di particolare rilevanza la produzione casearia di formaggi DOP come l'Asiago, il Taleggio, il Montasio, il Grana Padano e la Casatella Trevigiana. Molte le meraviglie da gustare nei numerosi eventi che il Comune di San Zenone organizza per far conoscere i propri prodotti tipici: grappa, olio e musetto, solo per citarne alcuni. Un'offerta che sostiene una nuova economia turistico-gastronomica che si sviluppi in connessione con le attuali forme di tempo libero, ricche di contenuti pluridisciplinari. In questo senso San Zenone è anche inserita, dal 2077, *nella Strada del Vino del Montello e dei Colli Asolani.*

Negli ultimi tempi società agricole e agriturismi hanno sviluppato percorsi didattici e laboratori, in qualità di fattorie didattiche, puntando ancora una volta alle relazioni tra ambiente e cultura in senso lato. L'obiettivo è di riscoprire nell'agricoltura una forte dimensione identitaria del territorio.